

# OASI CON I BAMBINI

Ci aiutano quest'anno alcuni numeri presenti nel vangelo o nella Bibbia

All' **ottavo** giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: " No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. **Lc 1, 59-63**



## L'ottavo giorno

Il giorno dopo il Signore tornò a guardare la sua Creazione. C'era qualche ritocco da fare. C'erano dei bei sassi sui greti dei fiumi, grigi, verdi e picchiettati. Ma sotto i sassi erano schiacciati e mortificati. Dio sfiorò quei sassi profondi ed ecco si formarono diamanti e smeraldi e milioni di gemme scintillanti laggiù nelle profondità.

Il Signore vide i fiori, uno più bello dell'altro. Mancava qualcosa, pensò, e posò su di essi un soffio leggero: ed ecco, i fiori si vestirono di profumo. Un uccellino grigio e triste gli volò sulla mano. Dio gli fischiettò qualcosa. E l'usignolo cominciò a gorgheggiare. E disse qualcosa al cielo e il cielo arrossì di piacere. Nacque così il tramonto. Ma cosa mai avrà bisbigliato il Signore all'orecchio dell'uomo perché egli sia un uomo? Gli bisbigliò, in quel giorno lontano, in quell'alba remota, tre piccole parole: "Ti voglio bene".

*Negli antichi codici, c'è la storia di una fanciulla, che aveva fatto parte del gruppo delle donne che avevano seguito Gesù fin sul Calvario. Era una donna timida, silenziosa e riservata. Alla notizia della Resurrezione, non aveva avuto bisogno né di visioni né di conferme. Aveva creduto subito. E spinta da un'audacia mai avuta prima, si era fatta pellegrina per annunciare le parole di Gesù. Non aveva più paura. Predicava nelle città e nei villaggi.*

*Un giorno le si avvicinò un uomo, che era stato profondamente impressionato dalla sua testimonianza. E le chiese: "Dimmi, qual è il segreto del tuo coraggio?".*

*"L'umiltà: così mi ha insegnato il Maestro". L'uomo stette un attimo in silenzio, poi chiese ancora: "E a che cosa serve l'umiltà?".*

*"A dire per prima: Ti voglio bene!".*

La sera di quello stesso giorno, **il primo dopo il sabato**, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". **Gv 20,19**

*E' un modo strano di chiamare il giorno della resurrezione di Gesù: "il primo dopo il sabato"; quasi a dire che quel giorno è il primo dopo l'ultimo, il primo dopo la fine della settimana, di una settimana che conclude il tempo, oltre la quale non c'è altro tempo. Difatti, i cristiani della chiesa antica chiamavano il giorno della Pasqua e ogni domenica precisamente l' **ottavo** giorno, l'ultimo, quello che non conosce tramonto.*

*Il Cristo risorto inaugura un giorno che non finisce. Dopo la risurrezione di Gesù non inizia una nuova settimana: c'è l' **ottavo** giorno.*

**Otto** giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tomaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".

**Gv 20, 26**

COMUNITÀ PASTORALE "S. EUSEBIO"

BARASSO CASCIAGO LUVINATE MOROSOLO



OASI DEL  
MERCOLEDI'

**8.3**

Per la III  
dell'avvento

**Nel nome del Padre ....**

**Il silenzio per far entrare in casa lo Spirito**

Mentre Gesù dice che Giovanni è il più grande, subito dopo dice anche che è più piccolo. Dove sta la differenza? Nel fatto che col Regno di Dio avviene un capovolgimento della situazione. Giovanni rappresenta infatti l'ultimo stadio della preparazione antica, lui è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento, il profeta più grande, quello che ha toccato con mano la realizzazione delle promesse e tuttavia... è prima della venuta gloriosa del Regno. Giovanni Battista muore infatti prima della Pasqua di Cristo.

Gesù intende dire che, dal punto di vista umano, Giovanni Battista è grandissimo – il meglio che ci possa essere – ma nel Regno di Dio, non nell'aldilà, ma nel momento dell'intervento potente di Dio che si realizza con la risurrezione di Cristo, cioè nel sistema nuovo inaugurato dalla Pasqua del Messia, anche il più piccolo può essere ancora più grande del Battista!

Non viene detto che il Battista non sia importante, ma – con una formula paradossale – si dice che anche la persona più debole, il piccolo che non ha capacità, che non ha ruoli, grazie all'azione redentrice di Gesù viene valorizzato enormemente, perché la salvezza non è una conquista delle abilità umane, ma è un dono di grazia offerto gratuitamente all'uomo grazie al sacrificio del Risorto. Mentre Gesù fa l'elogio di Giovanni, dicendo che è il migliore dal punto di vista umano, poi evangelizza dicendo che la salvezza non si conquista con le capacità umane, ma è un dono grandioso e generoso di Dio, per cui il piccolo ottiene gratuitamente qualcosa di molto grande: ecco il divino capovolgimento della situazione.

## DALLA LITURGIA

È veramente giusto renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose. Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora, in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore. In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo presente e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno. Nell'attesa del suo ultimo avvento, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: Santo...

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli fu annunziato da tutti i profeti, la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo. Lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria: Santo